Excelsior Informa

I programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Provincia di Asti

Anno 2015

Nel 2015 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 910.300 contratti di lavoro, il 15% in più rispetto a quanto previsto nel 2014. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono quasi 971.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), vale a dire il 4% in più rispetto al 2014. Nonostante sia previsto un aumento delle entrate più sostenuto rispetto a quello delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso resta ancora negativo e di poco superiore a -60.000 unità, mostrando comunque un deciso miglioramento rispetto alle -144.000 del 2014.

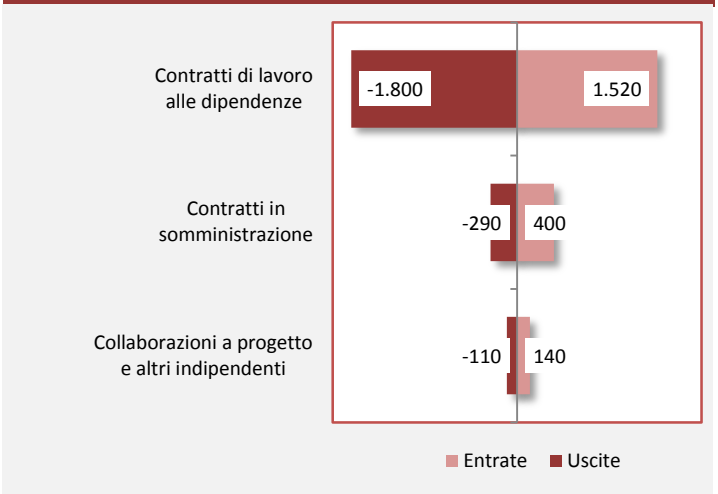
Anche in provincia di **Asti** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, pari a -150 unità (contro -270 lo scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo dovrebbe attestarsi a -280 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+140 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è più marcata nei servizi (-90 unità), mentre è più contenuta nell'industria (-50 unità). Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente alle costruzioni; tra i servizi è prevista una riduzione in particolare nei servizi avanzati alle imprese e negli altri servizi.

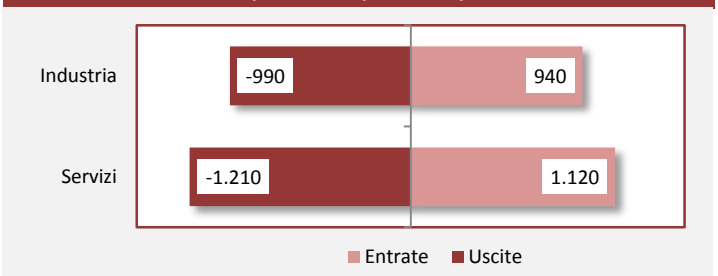
La distribuzione % dei contratti

ENTRATE NEL 2015	2.050
Lavoro subordinato:	
Contratti a tempo indeterminato	27%
Apprendistato	4%
Contratti a tempo determinato	41%
Altre forme	2%
Contratti in somministrazione	19%
Forme contrattuali autonome:	
Collaboratori a progetto e altri indipendenti	7%

Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2015



Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2015



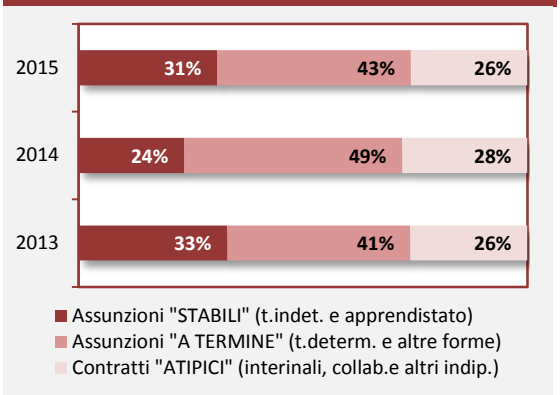
La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2015.

Tutti i dati presentati sono di fonte:
Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.

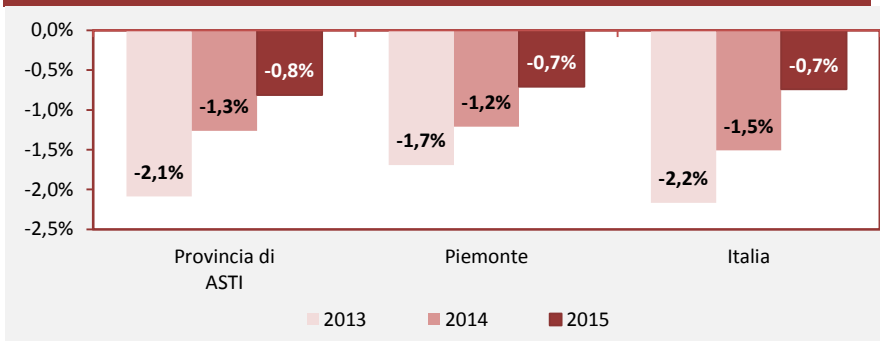
Il saldo occupazionale negativo previsto in provincia di Asti (-140 unità) è il risultato della differenza tra 2.050 "entrate" e 2.200 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da 630 assunzioni "stabili" (a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato), 890 assunzioni a termine (a tempo determinato o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 530 contratti atipici (contratti di somministrazione, collaborazioni a progetto - tipologia non più prevista dalla nuova normativa e quindi destinata a estinguersi - e altri contratti di lavoro indipendente).
Nell'ultimo anno cresce la quota delle assunzioni stabili (dal 24 al 31%), diminuisce invece quella delle assunzioni a termine (-6 punti), così come diminuisce la percentuale dei contratti atipici (dal 28 al 26%).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



Le variazioni dell'occupazione dipendente

Variazioni occupazionali previste

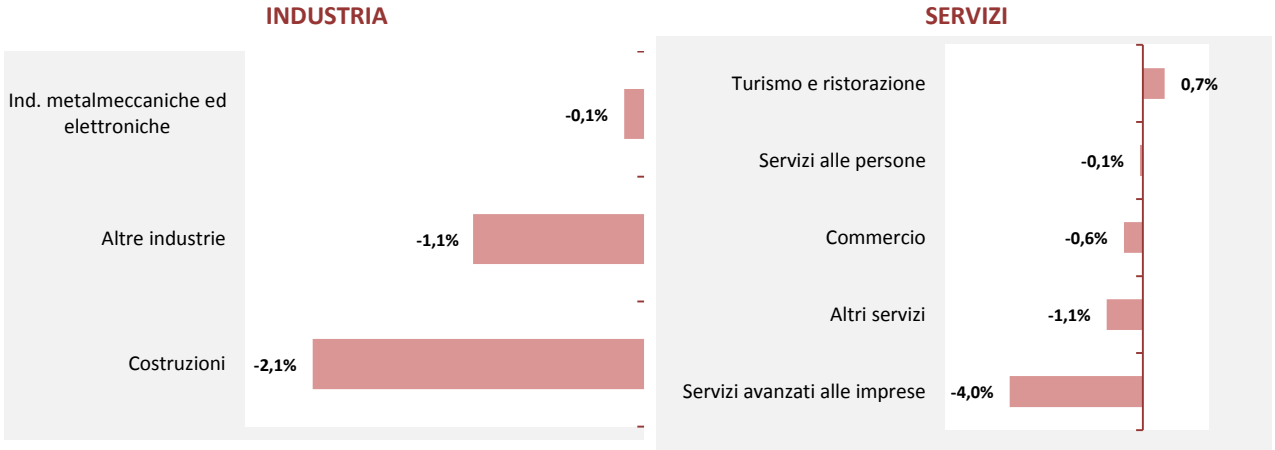


N.b.: Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano solo le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto dei contratti di somministrazione.
Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Nella provincia di Asti nel 2015…

- …sono previste 1.520 assunzioni e 1.800 uscite di dipendenti, per un saldo occupazionale di -280 unità;
- …la variazione occupazionale prevista è pari a -0,8%, dato in miglioramento rispetto al -1,3% fatto registrare nel 2014;
- …la variazione occupazionale risulta in linea sia con quella fatta registrare nella regione che con quella nazionale (-0,7% anche in questi casi);
- …''Ind. metalmeccaniche ed elettroniche'' e ''Turismo e ristorazione'' sono i settori, per quanto riguarda rispettivamente l'industria e i servizi, che mostrano le migliori performances a livello di variazione occupazionale.

Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2015



N.b: Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze presenti nelle imprese alla fine dell'anno precedente.

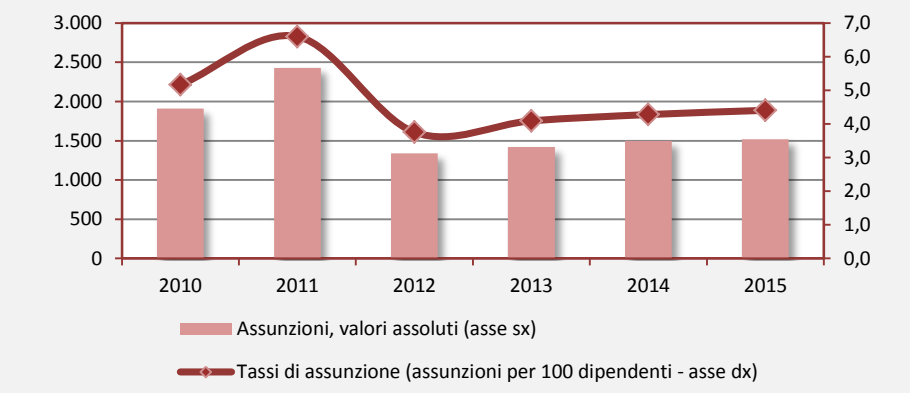
Le assunzioni programmate

Le 1.520 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Asti mostrano un lieve incremento (+2%) rispetto alle 1.500 del 2014. Tale valore era superiore a sua volta alle 1.420 assunzioni del 2013, anno in cui hanno tocato il valore più basso.

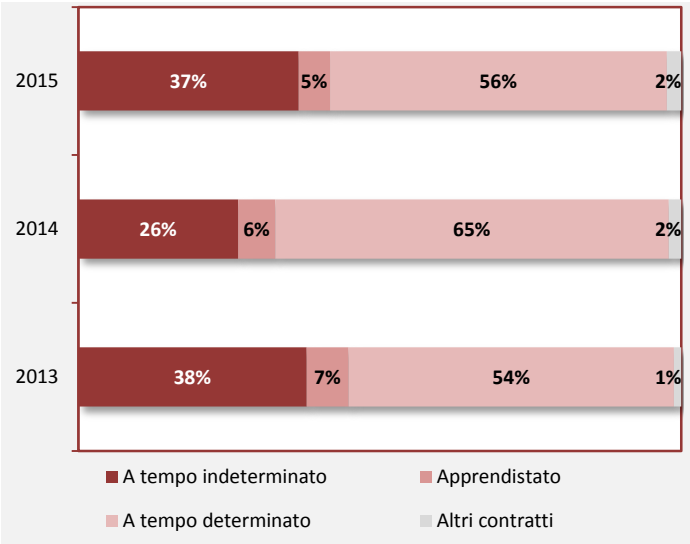
Tra il 2014 e il 2015 l'area astigiana presenta una crescita molto più contenuta rispetto sia alla media nazionale (+18%), sia al Piemonte, dove il numero di assunzioni è in aumento del 22%.

Il "tasso di assunzione" in provincia di Asti era pari al 4,1% nel 2013 e al 4,3% nel 2014, mentre nel 2015 si porta al 4,4%, percentuale inferiore sia del livello regionale che di quello nazionale.

Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



Assunzioni previste in provincia per modalità contrattuale

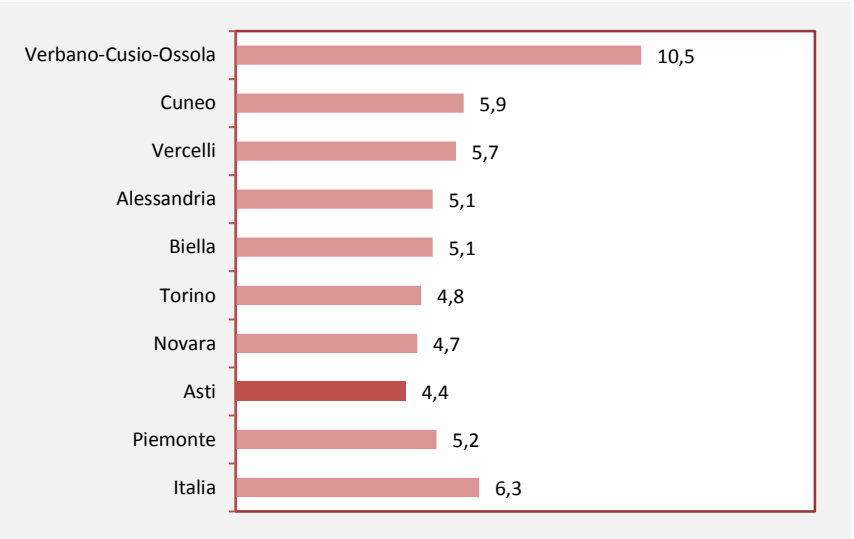


- ...il 17% delle imprese della provincia di Asti prevedono assunzioni;
- ...tra il 2014 e il 2015 si evidenzia un aumento di 10 punti della quota di contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni, a seguito della nuova disciplina sui licenziamenti e dell'incentivo sulle assunzioni varati dal Governo;
- ...il 17% delle assunzioni sono a tempo determinato a carattere stagionale, 6 punti in meno rispetto al 2014;
- ...il 26% delle assunzioni saranno part-time, in diminuzione rispetto al 35% del 2014.

Fra tutte le province piemontesi, Asti si colloca all'ultimo posto della graduatoria del tasso di assunzione, con un valore del 4,4%, preceduta da Novara e da Torino, con valori comunque inferiori al 5%.

N.b.: I tassi di assunzione sono calcolati come rapporto tra le assunzioni previste e il numero di lavoratori alle dipendenze presenti nelle imprese alla fine dell'anno precedente.

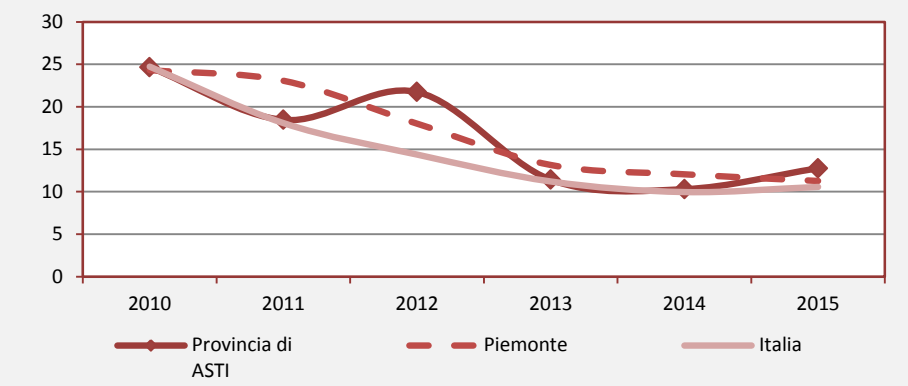
Tassi di assunzione nelle province della regione, 2015 (%)



I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta

Negli anni scorsi, I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, in molte province e nella media del Paese, ad una rilevante riduzione delle difficoltà segnalate dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere. Con la ripresa della domanda, si registra ora un leggero aumento delle difficoltà a livello nazionale (dal 10 all' 11%).
In provincia di Asti, queste problematiche interesseranno nel 2015 il 13% delle assunzioni previste (di poco superiore alla media nazionale), mentre nel 2014 tale quota si attestava al 10%.

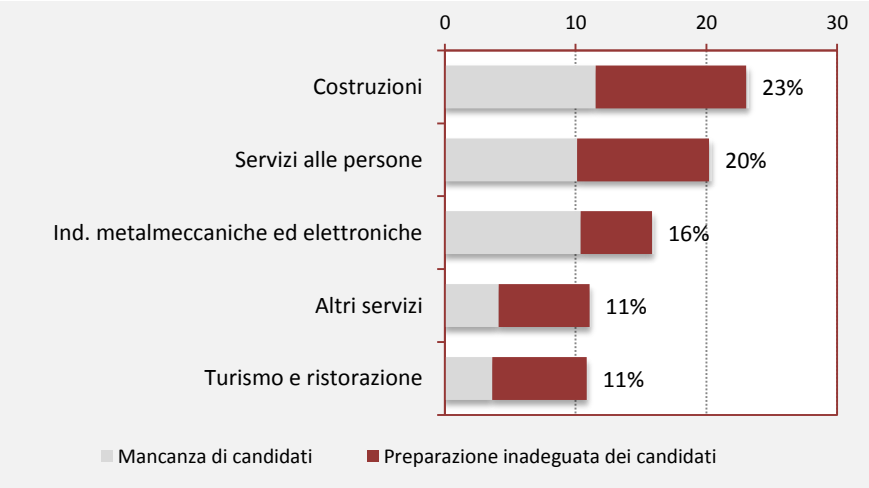
Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)



In provincia, le difficoltà di reperimento sono attribuite in modo più frequente ad una inadeguatezza della preparazione dei candidati (7% del totale) che non ad una scarsità di profili disponibili per l'assunzione (6%).

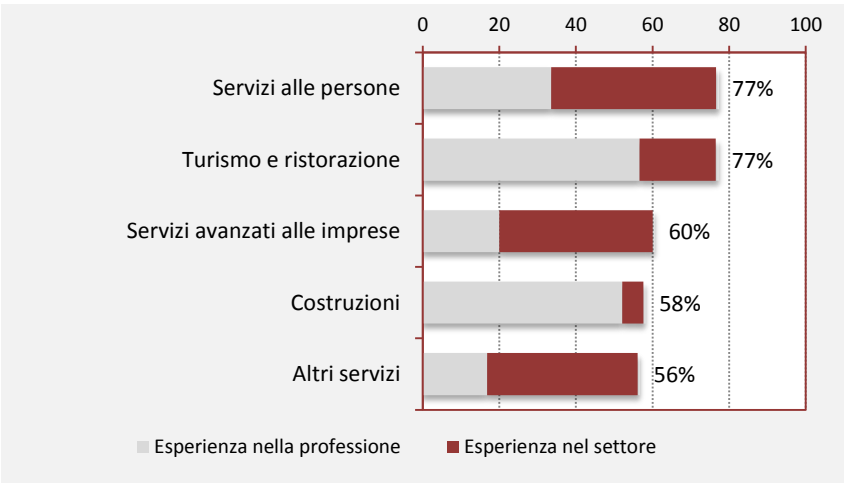
A livello settoriale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nelle costruzioni (23% del totale) e nei servizi alle persone (20%).
Al contrario, le assunzioni risultano più agevoli nei servizi alle persone (dove non si segnala alcuna difficoltà) e nelle altre industrie (7%).

I principali settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2015



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I principali settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2015



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali del settore.
Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

In provincia, nel 2015 viene richiesta al 28% dei nuovi assunti un'esperienza nella professione (21% in Italia) e ad un ulteriore 31% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia).

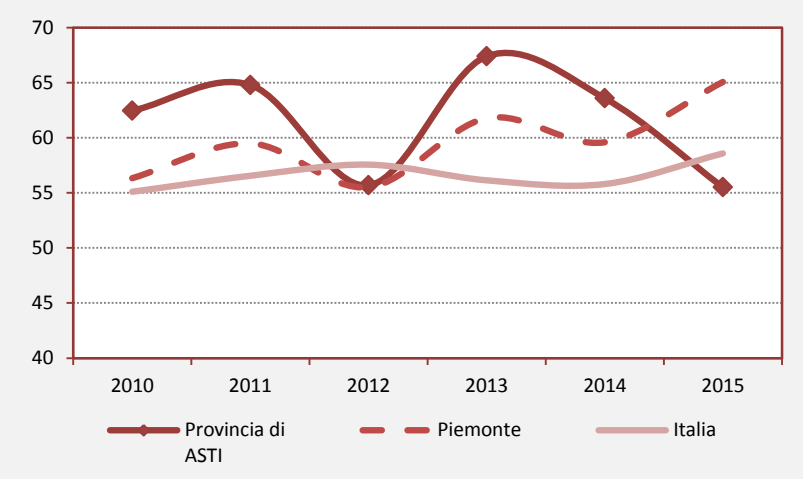
La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 43% nelle altre industrie e il 77% registrato sia nei servizi alle persone sia nel turismo e ristorazione.

Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati

Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per i giovani, ad essi sarà riservato il 31% delle assunzioni programmate dalle imprese della provincia.

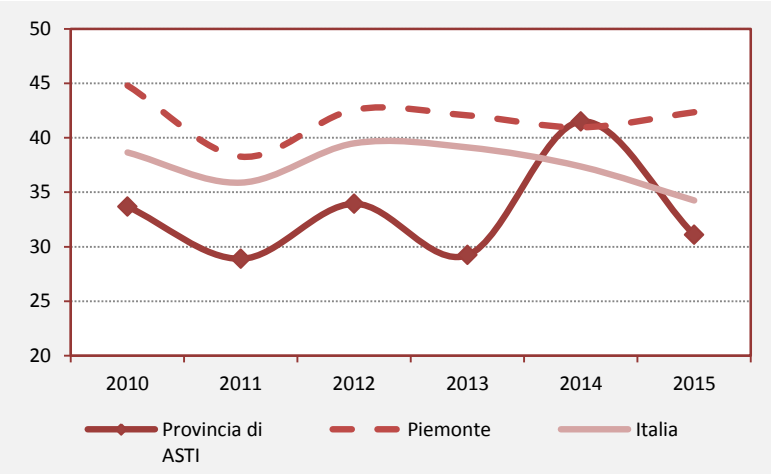
Ripartendo invece fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni) le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante, le opportunità per i giovani nel 2015 potranno raggiungere il 56% delle assunzioni previste nella provincia di Asti, come da grafico a fianco.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

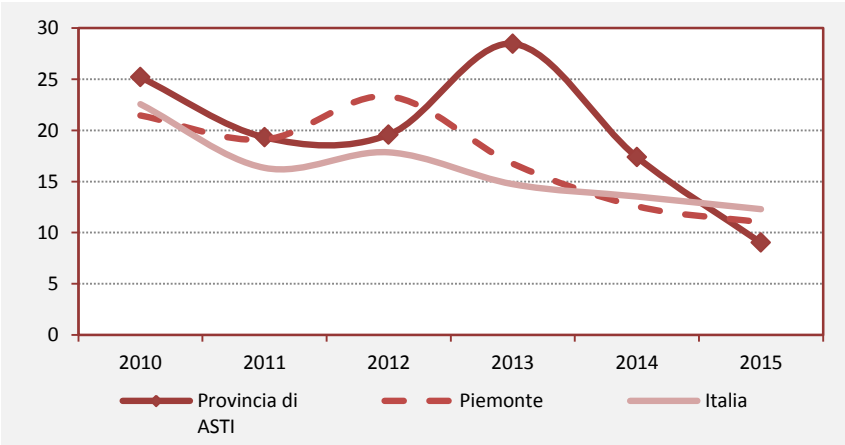
Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per le donne, ad esse sarà riservato il 16% delle assunzioni programmate dalle imprese provinciali.

Ripartendo invece le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), nel 2015 le opportunità per le donne in provincia di Asti si attesteranno al 31%, in diminuzione rispetto al 41% del 2014, come da grafico a fianco.

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)

In provincia, le assunzioni di lavoratori immigrati previste nel 2015 si attestano al 9% del totale, un valore in diminuzione rispetto all'anno precedente (17%).

A livello nazionale prosegue la tendenza negativa: nel 2013 gli immigrati erano il 15% degli assunti, nel 2014 si sono ridotti al 14% e nel 2015 la loro quota si attesterà al 12%.

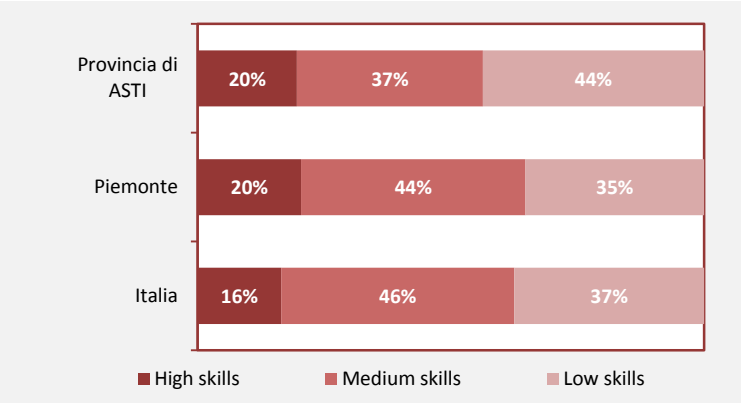


I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

Nel 2015, in provincia di Asti, le assunzioni di figure *high skill*, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, si attesteranno a 300 unità, pari al 20% del totale. Le assunzioni *medium skills* saranno invece 560, per una quota del 37%. Le restanti 660 assunzioni (*low skills*) previste riguarderanno figure di livello più basso, con una percentuale del 44%.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2015

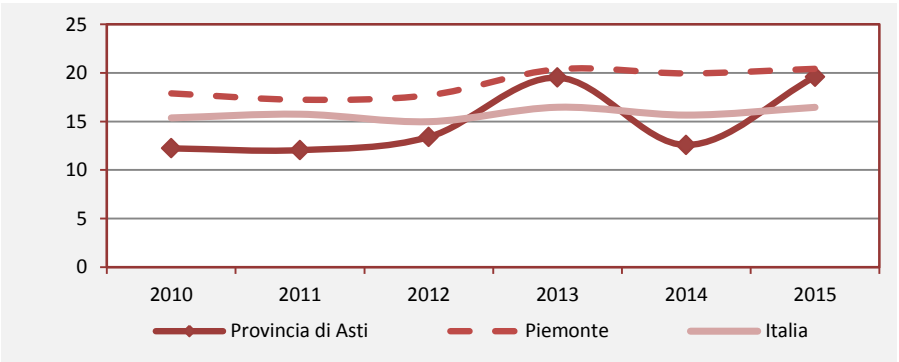


- High skills: di questo gruppo fanno parte le professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione (7% del totale) e le professioni tecniche (12%). I dirigenti ne costituiscono una quota residuale.
- Medium skills: di questi 170 saranno impiegati (11% del totale) e 390 figure tipiche del commercio e dei servizi (25%).
- Low skills: di questo gruppo faranno parte 500 figure operaie (33% del totale) e 160 figure generiche e non qualificate (11%).

Il confronto con il 2014 evidenzia che, ad Asti, la quota delle figure high skill sulle assunzioni totali è aumentata di 7 punti.

Nella provincia risulta invece in diminuzione la quota di profili intermedi (-10 punti), mentre le professioni operaie e non qualificate aumentano di 3 punti percentuali.

Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill (%)*



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in provincia, 2015

	Assunzioni	*di cui: difficili da reperire (%)*
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	190	*5,8*
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici	110	*22,7*
33 - Professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali	100	*13,5*
65 - Artigiani e operai specializ. nell'ind.alimentare, legno, tess.-abbigl.cuoio e spettacolo	100	*3,9*
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	90	*17,0*
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	90	*1,1*
Altre professioni	840	*14,9*
Totale	**1.520**	***12,8***

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese provinciali, si rileva che il 46% delle assunzioni programmate è concentrata su sei sole figure.

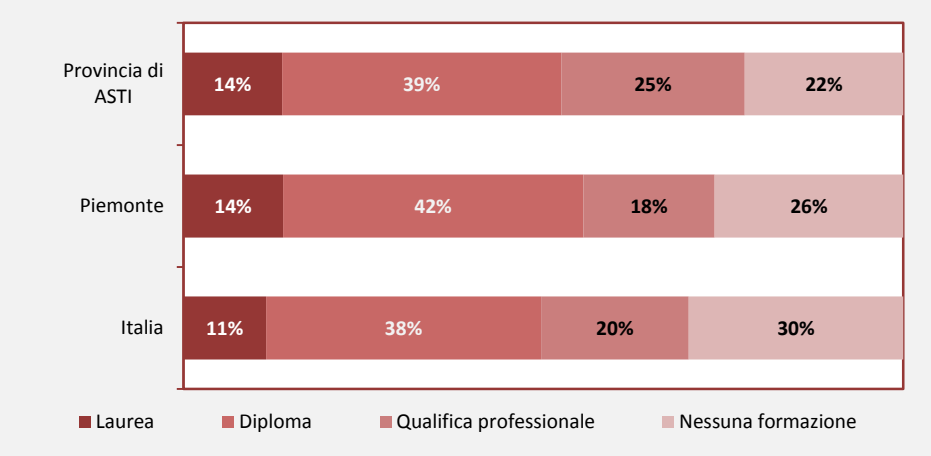
- Ai primi posti della graduatoria si trovano le professioni qualificate nelle attività commerciali, tipicamente commessi e personale di vendita (190 unità), gli artigiani e gli operai specializzati nell'industria estrattiva ed edilizia (110 unità) seguite a loro volta dalle professioni tecniche in attività organizzative e gli artigiani e operai specializzati nell'industria alimentare, del legno e abbigliamento, con 100 assunzioni in entrambi i casi. Tra queste professioni le imprese della provincia segnalano problemi di reperimento superiori alla media nel caso degli artigiani e degli operai specializzati nell'industria estrattiva e edilizia (23%).

- Tra le altre principali professioni, solo i conduttori di veicoli e macchinari mobili mostrano difficoltà di qualche rilievo (con una quota pari al 17% del totale).

La formazione e le competenze richieste dalle imprese

Delle 1.520 assunzioni programmate nel 2015 in provincia di Asti, 210 saranno rivolte a laureati, 590 a diplomati della scuola secondaria superiore, 390 a persone in possesso della qualifica professionale e 330 riguarderanno figure alle quali non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

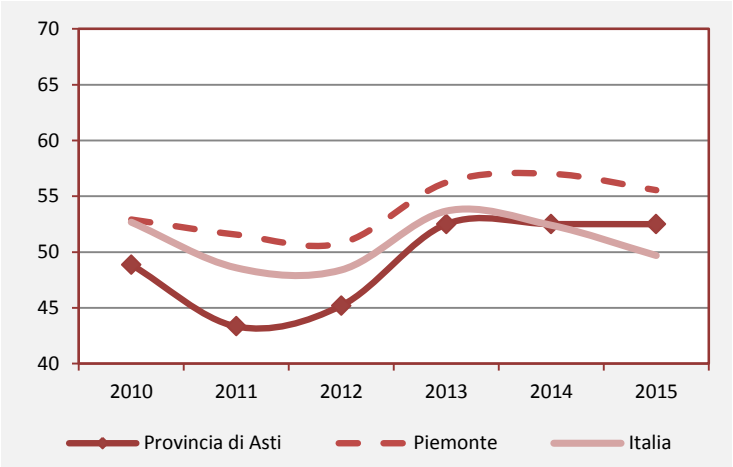
Assunzioni previste per livello di istruzione, 2015



I laureati e i diplomati nel loro insieme detengono quindi il 53% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2015, quota inferiore di 3 punti alla media regionale e superiore di 3 punti a quella nazionale.

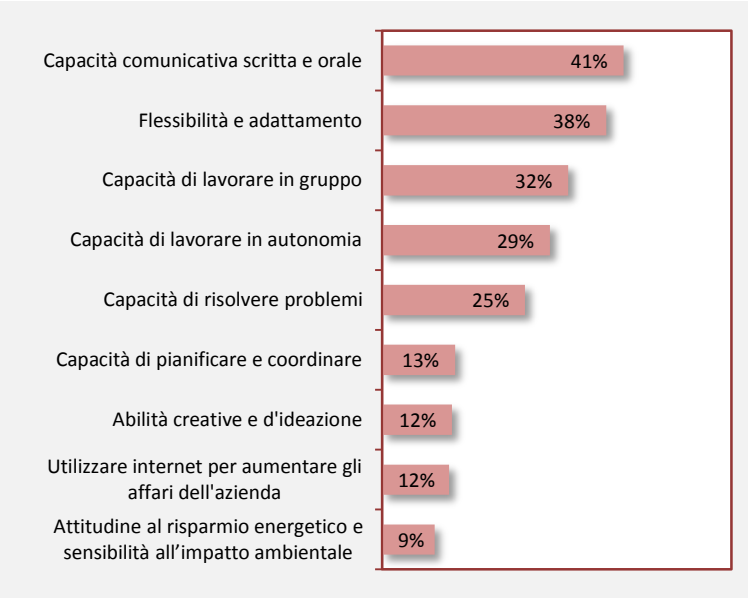
Tendenza delle assunzioni per i livelli di istruzione (%)

- In provincia di Asti aumenta di 4 punti rispetto allo scorso anno la quota di laureati (14% nel 2015).
- Si riduce di 4 punti invece la quota dei diplomati sul totale (39%).
- Aumenta nello stesso tempo di 6 punti la quota rivolta a chi possiede una qualifica professionale (25%).
- Diminuisce infine di 6 punti (dal 28 al 22%) la quota di chi non ha una formazione scolastica specifica.



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2015



Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Per quanto riguarda le competenze "trasversali" (non specifiche della professione), quelle che le imprese astigiane considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono le capacità comunicative, indicate come "molto importanti" per oltre il 41% delle assunzioni programmate, e la flessibilità e l'adattamento, indicata nel 38% dei casi.

di cui laureati...	
Capacità comunicativa scritta e orale	50%
Capacità di risolvere problemi	35%
Capacità di lavorare in gruppo	33%

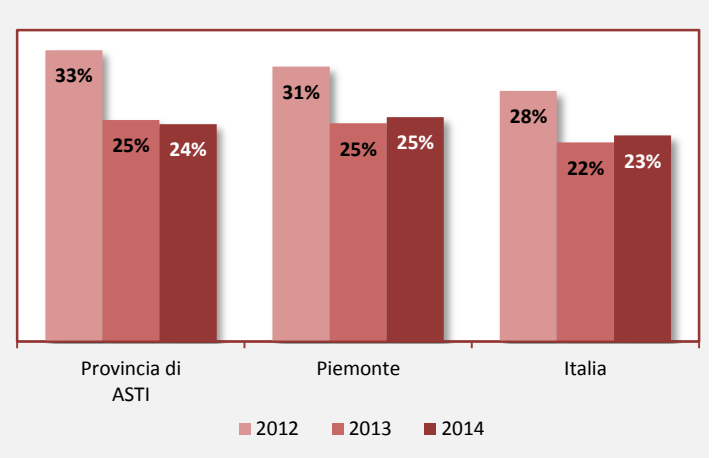
La formazione effettuata dalle imprese

Dopo il rilevante calo registrato tra il 2012 e il 2013, presumibilmente correlato alla difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione (nell'anno precedente a quello di rilevazione) mediante corsi specifici per il personale dipendente si è assestata su livelli prossimi o più elevati di quelli del 2013.

Nel 2014, infatti, il 24% delle imprese della provincia di Asti aveva attivato corsi di formazione, una percentuale solo di poco inferiore a quella dell'anno precedente.

E' in lieve aumento invece il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che nella provincia sono stati, nel 2014, il 30% del totale.

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di circa 95.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2013. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 41,9% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 57,6% in termini di imprese e al 52,8% in termini di numero di dipendenti.
Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2015 sono state realizzate tra fine gennaio e fine maggio 2015, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.
I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.
Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. I dati a supporto del documento e la redazione dello stesso sono a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere, di Si.Camera e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello, Alessandro Rinaldi e Pietro Aimetti.
Per approfondimenti si consulti il sito: ***http://excelsior.unioncamere.net*** nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015.